Anno XLVI N. 44. Pordenone, 28 Ottobre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 28 OTT 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato 21, Ottobre.

— In valle di Concei (Valle di Ledro) nella notte sul 10, nuclei nemici assalirono le nostre avanzate a nord-est di Lenzumo; furono prontamente ributtati.

— Sul m. Pasubio, continuò ieri lotta aspra e sanguinosa per il possesso del Dente. L'avversario, non badando a sacrifici, lanciò quattro violenti attacchi con dense masse di kaiserjaeger, nelle quali i nostri fuochi aggiustati aprirono ogni volta larghissimi vuoti.

— Dopo alterna vicenda, la forte posizione rimase in parte in nostro possesso. Infliggemmo al nemico perdite ingentissime e prendemmo 107 prigionieri, dei quali 10 ufficiali.

— Lungo la rimanente fronte, azioni di artiglierie più intense nella zona ad est di Gorizia e sul Carso.

— Velivoli nemici tentarono di bombardare il ponte sul But, nelle vicinanze di Tolmezzo, senza però riuscirvi.

Domenica, 22.

— Sul m. Pasubio, nebbia e neve ostacolarono le operazioni. Tuttavia compiemmo qualche progresso nella zona del Roite e prendemmo prigionieri 32 kaiserjaeger, tra i quali un ufficiale.

— Sulle falde orientali del grande Lagazuoi (vallone di Travenanzes-Boite) infuriando la tormenta, i nostri alpini circuirono una forte posizione nemica, indi con violenta lotta alla baionetta se ne impadronirono. Il presidio nemico restò quasi completamente distrutto: 18 superstiti furono presi prigionieri insieme ad abbondante bottino di armi, munizioni e materiali vari.

— Lungo la rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Lunedì, 23.

— Pioggie e abbondanti nevicate limitarono ieri le operazioni ad attività di artiglierie e piccole azioni di pattuglie.

— Le nostre truppe attesero con la consueta alacrità ai lavori di rafforzamento.

Martedì, 24.

— Nella giornata di ieri, qualche azione delle artiglierie nemiche nella zona di Plava (medio Isonzo), ad est di Gorizia e nel settore di Doberdò (Carso). Le nostre dispersero gruppi di lavoratori e colonne di rifornimenti in vari tratti della fronte.

— Da entrambe le parti attività di veicoli in ricognizione. In combattimento aereo nella valle del Frigido (Vipacco), fu abbattuto un Albatros nemico.

— Sul Carso, nostri drappelli spinti verso le linee nemiche presero prigionieri e fecero bottino di armi e di munizioni.

Mercoledì, 25.

— Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie, più intense sull'altopiano di Asiago, in Valle Sugana, alla testata del T. Vanoi (Cismon) e del R. Felizon (Boite), nella zona di Plava (medio Isonzo) e sul Carso.

— Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Un velivolo nemico, colpito dai nostri aviatori, cadde in fiamme presso Biglia, a sud-est di Gorizia.

— Idroplani nemici lanciarono bombe sulla laguna di Caorle, alla foce del Tagliamento: nessun danno. Un aviatore francese, facente parte di una nostra squadriglia, levatosi in caccia, abbattè un idrovolante nemico.

Giovedì, 26.

— L'attività delle artiglierie fu ieri nuovamente ostacolata dal maltempo. Tuttavia essa fu abbastanza intensa sulla fronte Giulia, dove battemmo i centri nemici di rifornimento di Duino, Brestovizza e Comeno.

— Sul Carso, con sbalzi di sorpresa, le nostre fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della nostra fronte.

Venerdì, 27.

— Nella giornata di ieri azioni di artiglieria nella zona del Lagazuoi (Vallone di Travenanzes-Boite), ad est di Gorizia e sul Carso.

— Nel pomeriggio l'avversario intensificò il suo fuoco contro le nostre linee ad est di Gorizia, ma non pronunciò alcun attacco. Alcuni colpi caddero sulla città, facendo qualche vittima.

Negli altri settori.

Il piano ideato da Hindemburg per fiaccare la Romenia è stato posto in esecuzione ed i risultati finora ottenuti riempiono di gioia la stampa nemica.

Innegabilmente la Romenia attraversa un momento criticissimo e noi non vogliamo indagare in quali proporzioni sia da imputare a lei stessa la responsabilità di quanto avviene e potrà ancora avvenire ai suoi danni. — Ma per quanto dolorose possano essere le conseguenze che si abbatteranno sul piccolo Stato alleato in causa dei successi tedeschi, siamo ancora ben lungi dalle conclusioni che ne trae la stampa tedesca.

La facilità di manovrare per linee interne ha consentito anche questa volta ai tedeschi di spostare le truppe con rapidità e di sferrare i colpi prima che gli alleati fossero in grado di pararli. E' logico quindi che fino a tanto questa manovra sarà resa possibile al nemico egli ne approfitterà largamente.

Non sta a noi giudicare delle ragioni che hanno ostacolato fino ad ora l'invio o l'arrivo dei rinforzi alla Romenia, nè possiamo addentrarci in un esame critico dei motivi che si oppongono alla pratica attuazione del fronte unico. Constatiamo soltanto che ogni ulteriore progresso dei tedeschi contro la Romenia equivale a rinforzarli politicamente e sopratutto militarmente; poichè se essi riuscissero a rendere mancipia la Romenia come fecero della Serbia, ben maggior profitto ne ritrarrebbero, se non altro con le enormi quantità di granaglie che vi sono in quello stato. La qual cosa significherebbe il prolungarsi della guerra oltre quello che anche i più pessimisti prevedono.

Ripetiamo: è dubbio assai che i tedeschi riescano nel piano che si sono prefissi. Forse — se i romeni resistono con tenacia eroica — fra qualche settimana la situazione potrà essere notevolmente migliorata. Arrestata l'invasione, subentrerebbe anche in quel settore la lotta di posizione. Questo permetterebbe alla Quadruplice di porre in atto il più efficacemente possibile il criterio del fronte unico, moltiplicando i colpi ora su un punto ora sull'altro, come hanno felicemente iniziato i francesi a Verdun. Parecchi di questi colpi inferti dopo oculata e completa preparazione potrebbero in non lungo andare far mutar di tono la stampa nemica.

Registriamo però anche la voce dell'insistente lavorio della Germania per tentare una pace separata con la Russia. La qual cosa potrebbe avere come obbiettivo l'isolamento dell'Inghilterra, ma anche essere indizio di nessuna speranza di riuscire vittoriosa nell'immane lotta. L'assalto alla Romenia, in questo caso, andrebbe vagliato al lume di questa ipotesi, non del tutto trascurabile.

Una buona iniziativa.

Nei giorni scorsi ci fu a Udine una Mostra di giuocattoli, riuscita interessante. Ma è l'iniziativa della forte e patriottica Udine che va presa in considerazione; poichè con essa s'incomincia, sia pure in un campo d'industria modesta, a tradurre in pratica la nobile idea di emanciparsi dall'industrie straniere, favorendo la mano d'opera locale.

La *Preparazione* di Roma pubblica in proposito un articolo che ci piace riprodurre, perchè torna a lode del capoluogo della nostra Provincia.

Ecco l'articolo:

E' stata una idea geniale sotto forma di iniziativa modesta: ma è bene ricordarsi che non soltanto con le grandiose imprese si raggiungono delle mete che, a prima vista, sembrerebbero ardue, se non quasi impossibili a conquistare. E lo dico subito, bisogna augurarci che la « parva favilla, sprizzata a Udine, secondi una « gran fiamma » avvenire, affinchè dalla apparenza modesta di questo ramo dell'industria scaturisca in breve volger di tempo una sorgente di simpatica attività e di meritata agiatezza per tutti coloro che vi si dedicheranno con intelletto d'amore.

In questi giorni, dunque, a Udine, è stata aperta un'esposizione campionaria di giuocattoli. In mezzo a tanto fragor di guerra, in una delle città più prossime alla fronte, una tale esposizione, alla quale ha presieduto una gentile donna che ne fu l'anima ideatrice, la signora Bona Luzzatto Weill Scott, parrebbe come un'ironia se non mirasse invece ad una fra le più importanti questioni che l'avvenire è destinato a risolvere.

Poichè questa esposizione dei giuocattoli ha dimostrato che in Italia si può fare e si sa fare una simile merce e ci dice come — (allorquando il coraggio di qualche industriale di larghe vedute sarà — speriamo presto — opportunamente secondato) — si potrà togliere alla Germania un altro monopolio, che fino ad ora è stato assai dannoso: e non solo per noi, poichè la Germania ha saputo fare — anche pei giocattoli — la più spietata concorrenza a Parigi e a Londra, riversando su tutti questi mercati, a prezzi di « dunping » quanto, in questo genere, Monaco e Norimberga producevano di buono e di cattivo, di scelto e di paccottiglia. L'iniziativa, partita da una delle più serie regioni d'Italia, dal Friuli, dovrebbe, solo per ciò, dare affidamento di successo. Nel Friuli, infatti, erano un tempo fabbriche fiorenti di giocattoli; l'industria del legno aveva, anche in modesti artigiani, cultori di non trascurabile genialità, ma a poco a poco tutte queste belle prerogative andarono perdute per la mancanza di « alimento ». In quel tempo non si volle credere — come oggi pare s'incominci a credere — ad un'Italia industriale.

La mostra di Udine viene opportuna. Si pensi alla grande quantità di giocattoli che si consumano, data anche la smania di distruzione dei ragazzi; si pensi che se non tutta, certo la massima parte di questa produzione potrebbe esser fatta in Italia, con grande vantaggio nostro: si pensi all'impiego di braccia che necessiterebbe, non senza riflettere che, per questa industria, anche i fanciulli e le bambine potrebbero trovare una occupazione confacente alle loro forze togliendo gli uni e le altre dai pericoli della strada: si vede perciò come, incoraggiandola in ogni regione d'Italia, si assolverebbe anche a un dovere verso l'infanzia.

Ma ancorchè si voglia prescindere da tale lato sentimentale della quistione, non si può, nè si deve, trascurare una fonte certa di guadagno. La fabbricazione di giuocattoli se rientra, sotto certi aspetti, nella classe delle così dette « industrie povere » delle quali si è parlato più volte, ha però la possibilità di un più vasto ed organico svolgimento che le dia posto ed importanza di una vera e redditizia grande industria.

Di fronte agli ingenui artefici di giuocattoli che sono specialità della montagna e della campagna, stanno le fabbriche completamente montate all'uopo, le quali, dalla razionale divisione del lavoro meccanico e manuale, traggono la possibilità di una grandissima produzione a prezzi assai bene rimunerativi. Anche sotto questo aspetto noi dovremmo studiare il problema e risolverlo. L'attitudine e la capacità anche in questo campo non mancano.

Alla esposizione di Udine, per esempio, oltre ai giuocattoli di legno, sono finalmente comparsi quei famosi giuocattoli di piombo che furono sempre privilegio della Germania e che ora, trattati da mani italiane, non solo stanno a pari del prodotto tedesco, ma hanno anzi acquistato nei campioni presentati, una nuova sveltezza ed una apparenza così simpaticamente graziosa che i loro fratelli di Norimberga non ebbero mai. I nostri « soldatini » hanno coraggiosamente resistito al paragone e le spese di fabbricazione mediante una nuova combinazione della « forma », sembra che sieno tali da farli reggere alla concorrenza.

Così pure sono apparsi, più aggraziati e meno repulsivi, i nostri pupazzi di stoffe: quei tali pupazzi che la Germania riversò a valanghe sul nostro paese, con grande offesa all'estetica per le forme strane date a tutti quegli animali domestici e non domestici calunniati con l'ausilio della « peluche! ».

E' dunque, questo che ha dato il Friuli, un saggio e un esempio, che va imitato. La prova è seria: essa deve far riflettere coloro che si sono dedicati non allo studio puramente teorico — e perciò in gran parte inutile — del dopo guerra, ma all'attuazione pratica; attuazione pratica che — nel caso nostro — può benissimo iniziarsi anche durante la guerra.

Non manca, in Italia, anche per questo ramo d'industria, la genialità; la mostra friulana lo ha largamente affermato. Le gioie innocenti della infanzia italiana, abbiano finalmente l'ausilio di giuocattoli che l'innato gusto artistico del paese nostro produrrà sempre più attraenti e meglio accetti di quelli che fino ad ora ci son venuti dalla Germania.

A poco a poco, anche le industrie che hanno apparenza di secondarie, prosperando, contribuiscono alla prosperità del Paese, alla sua dignità ed al suo completo riscatto industriale.

Anche la Francia, come l'Italia, sente la necessità di un tale riscatto. Anche in Francia si dà vita a industrie che già furono monopolio della Germania. Ora, a cagion d'esempio, il Sottosegretario di Stato del servizio di Sanità, si è adoperato per creare la lavorazione dei termometri clinici, industria assolutamente sconosciuta in Francia, istallando il primo laboratorio del genere nel forte di Vanves, in una casa matta cedutagli dal governatore militare di Parigi.

Egli si è valso, secondo quanto scrive il « Matin », dei prigionieri di guerra internati in Francia, e fra una cinquantina di essi, abituati alla lavorazione del vetro, ha trovato sette operai termometristi che ora insegnano il mestiere ai francesi; si che presto la nuova industria potrà fornire tutti gli ospedali militari, liberandosi dall'attuale importazione americana, assai costosa e di non troppa precisione.

Si può e si deve fare molto e far bene. Oggi la volontà non manca; incoraggiamola e alimentiamola dunque in tutte le nuove forme in cui si manifesta.

Antonio Morosi

E' vietata l'esportazione delle uova.

Il Prefetto della Provincia di Udine;

Visto il Decreto Luogotenenziale 27 Aprile 1916 N. 472 e 2-6-1916 N. 926;

Visto la delega conferitagli dal Ministero di Agricoltura;

Udito il parere della Comissione Provinciale Consultiva pei Consumi,

DECRETA:

1. E' vietata l'esportazione delle uova dal territorio della Provincia alle persone sprovviste di speciale licenza da rilasciarsi dalla Prefettura;

2. Il prezzo di vendita delle uova (calcolato sulla base di L. 130 al mille nelle provincie di produzione in rapporto alle spese di trasporto, guasti, rotture, utile al grossista ecc.) è fissato come segue:

Per vendite all' ingrosso:

L. 145 per ogni mille uova, per merce resa di deposito del grossista, imballaggio compreso;

Per vendite al minuto:

Centesimi 16 per ogni uovo.

Il presente Decreto abroga il precedente in data 18 settembre u. s. N. 15376.

I Sigg. Sottoprefetti e Sindaci della Provincia, i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e della denunzia dei contravventori all'Autorità Giudiziaria pel provvedimento penale a loro carico.

La sovrimposta di guerra.

In base a nuovo decreto luogotenenziale la sovrimposta straordinaria di guerra è stabilita nella seguente misura per tutti i redditi accertati dal 1 agosto 1914 in poi:

Per commercianti e industriali: del 12 per cento sulla quota di profitto superiore all'8 per cento del 18 % sulla quota del profitto superiore al 10 % e sino al 15 %; del 24 % sulla quota del profitto superiore al 15 % e fino al 20 per cento; del 35 % sulla quota del profitto superiore al 20 % sempre del capitale investito.

Per intermediari: del 5 % sulla eccedenza oltre 1-10 fino a 5-10, del 12 per cento sulla eccedenza oltre 5.10 fino a 10-10 del 17 % sulla eccedenza di oltre 10-10 fino a 20-10 del 24 % sulla eccedenza di oltre 20 10 fino a 30-10 del 35 % sulla eccedenza oltre 30-10 sempre nel reddito ordinario.

La sovrimposta rimane però ferma nella misura stabilita dall'articolo 1 dell'allegato b) al regio decreto 21 novembre 1915 n. 1643 per i redditi che siano accertati per la applicazione dell'imposta di ricchezza mobile in virtù del testo unico di legge 24 agosto 1877.

Per i mugnai e i fornai.

Il nostrc sottoprefetto cav. Lolli ha diramato la seguente circoiare:

Si richiama tutta l'attenzione degli interessati sul fatto che è imminente la pubblicazione di un decreto che stabilisce pene pecuniarie assai gravi da applicarsi rapidamente in via amministrativa ai mugnai che producono farine non abburrattate regolarmente, ai fornai che adoperino tali farine e le riabburrattino ed anche ai fornai che si limitano a cuocere pane preparato con farine non regolamentari.

Le penalità sono adegnate al danno speciale causato dai contravventori e per taluni potranno riuscire rovinosi. In caso di mancanza non si terrà alcun conto di richiesta e sollecitazioni di qualsiasi specie e le pene verranno applicate con inflessibile rigore non potendo oltre tollerarsi inosservanza disposizioni pubblico interesse che nelle contingenze attuali potrebbe col suo perdurare nuocere la regolare approvvigionamento paese.

I BAMBINI.

Ora par non ci siano che due categorie di bambini: i bambini dei rimasti a casa e i bambini dei combattenti.

Non bisogna credere che i nostri soldati siano troppo giovani per aver dei bambini. Ci sono degli alpini di trentanove anni che combattono in prima fila dai primi giorni di guerra; e sono ancora lassù, al proprio posto. I bambini restano laggiù nelle loro case, nelle loro scuole, nei loro ricreatorii: in attesa. Due categorie di bambini: gli ignari e coloro che hanno imparato dalle loro mamme ad attendere.

Ma oggi è pur bello vederli insieme, in uno stesso ricreatorio. E' pur bello vederli, pensarli uguali. Nessun d'essi potrà essere *orfano* mai: tutti possono giuocare e saltare fra gli alberi, cantare l'inno di Mameli in fila, correre insieme alla refezione, tornarne col musetto impiastricciato e col pezzo di pane fra le mani. Tutti uguali. Ma c'è sempre qualcuno di loro ch'è degno di pietà. E' povero, ha un grembiulino sbrindellato, delle braghettine rattoppate, il visetto atteggiato a una grazia quasi un po' malinconica; la testina si china su la spalla con una mossetta stanca cogitabonda. Ah, un bimbetto precoce che ha nel cuore un po' della malinconia di sua madre e la serba, geloso, nel cuore! Un bimbetto che pensa al babbo lontano, ch'egli neppur vide vestito da soldato: forse gli han detto che il babbo è ferito, ch'è laggiù in un ospedale avanzato della Croce Rossa.

Ebbene, ce ne son molti di questi bimbi precoci che pure hanno un lampo di felicità negli occhi al momento della refezione. E non sono, no, precoci sono i bambini dei combattenti, quelli che potranno — oh sì! — essere orfani domani, veder la mamma piangere inconsolabile e sapere che li babbo è stato un eroe. Cantano, cantano anch'essi: — *Fratelli d'Italia.... Si scopron le trombe.....* - cantano con le loro vocine troppo acute che fan male al cuore. Anche i loro padri, forse, cantavano partendo. Tutta l'Italia cantava ed applaudiva allora: ora l'Italia guarda con occhi più vigili, con cuore più commosso i suoi figli, i suoi bimbi.

O bei bimbi gai che tornando a casa dalla passeggiata o dalla scuola troverete sempre il babbo e la mamma che v'attendono felici, bei bimbi felici che potrete sempre ogni sera — anche in tempo di guerra — baciare il *papaino* e galoppargli sulle ginocchia, e pensate anche voi — come ci pensano i grandi — ai vostri fratellini. C'è un mezzo, sapete?, per far del bene a questi piccoli melanconici. Non c'è bisogno di dar loro nulla: nè chicche, nè giocattoli, nè fiori, nè cose inutili. Essi non vogliono nulla. E' la Croce Rossa — la santa istituzione che cura e risana i loro padri feriti — è la Croce Rossa che vuole. Date anche voi come hanno dato i vostri genitori, i vostri congiunti, le vostre maestre; date anche voi alla Croce Rossa. Quanto? Ma quello che avete nelle vostre piccole tasche, nel vostro piccolo borsellino, nel vostro salvadanaio! Anche pochi soldi. I più poveri diano un soldo, due soldi per uno, si riuniscano in molti a far cinque lire: mandando cinque lire alla Croce Rossa, avranno una scheda che avrà il nome di uno di essi, ma sarà di tutti. Ecco il modo migliore di far del bene in tempo di guerra tanto pei grandi come pei piccoli.— Dare alla Croce Rossa, associarsi alla Croce Rossa. Dare, associarsi, pensando ai bambini dei combattenti dei feriti, dei malati. Dare, associarsi, ricordando un piccolo volto pallido di bimbo che non canta, che non si diverte, che non ha fbme, ma pensa, solo, in un cantuccio. Quel bimbo sarebbe già orfano se la Croce Rossa — la Gran Madre che ha bisogno a sua volta del soccorso de' suoi figli, — non lo avesse rialzato amorosamente sullo stesso campo di battaglia. Nessuno dimentichi mai il volto di quel bimbo. E allora il bimbo felice, accompagnato dalla madre felice, verserà un po' di commozione le sue cinque lire al proprio Comitato o vorrà mandarle al Comitato Centrale di Roma (via Nazionale 149) scrivendo la cartolina vaglia, egli stesso, con orgoglio di uomo.

CRONACA CITTADINA

Morti in guerra.

In questa settimana giunse la notizia ufficiale della morte avvenuta sul campo dell'onore di:

Ragnogna Luigi di G. B.
Martin Ernesto di Francesco
Babuin Vittorio di Luigi
Camilot Nocente di Luigi

Inchinandoci reverenti alle loro salme gloriose, inviamo vive condoglianze aile desolate famiglie.

Consiglio Comunale.

Per stasera, alle ore 20, è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1) Comunicazioni del Sindaco;
2) Domanda di autorizzazione ad eccedere per alcune ditte il limite normale assegnato al Comune per la tassa esercizio e rivendita in applicazione del decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915 N. 1549.
3) Proposta di nuova denominazione alla via « Licinio »;
4) Conto consuntivo 1914 dell'Amministrazione comunale;
5) Conto consuntivo 1915 dell'Amministrazione comunale;
6) Rinnovazione della convenzione 15 gennaio 1914 fra l'Amministrazione Militare e il Comune di Pordenone per l'acquartieramento di due squadroni di cavalleria;
7) Proposta della Giunta di un compenso straordinario per l'anno in corso a favore dei maestri elementari (IIª lettura);
8) Ratifica in IIª e Iª lettura di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale;
9) Aumento di assegno all'Ufficiale sanitario (Iª convocazione);

Seduta segreta.

10) Sistemazione dello stipendio del ragioniere capo del Comune sig. conte Nicolò Barbarich (IIª lettura);
11) Proposta di un assegno per una volta tanto a favore della famiglia del defunto Tomaso Locatelli, impiegato presso il Municipio (IIª lettura);
12) Indennità all'ex pompiere Luigi Campagna (IIª lettura);
13) Ratifica in Iª lettura della deliberazione 23 settembre p. p. adottata d'urgenza dalla Giunta a favore dell'applicato straordinario Zuliani Umberto.

2 NOVEMBRE

Pei pordenonesi morti in Guerra.

Il Vostro nome, quel nome che portaste in vita baldi, fieri, forti, sorridenti al destino che vi serbava alla Patria, è stato già scritto a caratteri d'oro ogni qualvolta da le terre roride di sangue, e seminate di strage, giungeva la notizia de la Vostra morte.

In quest'anno molti si sono aggiunti a quelli che commemorammo nello scorso novembre; e oggi noi Vi uniamo tutti come si uniscono i fiori recisi in una superba ghirlanda.

Vi uniamo su queste colonne, che i Vostri cari bagneranno di lacrime ritrovandovi, rivedendovi come quando il riso dei vent'anni vi brillava in fronte, e la vita vi pareva un miraggio d'amore.

Vi uniamo per commemorarvi in questi giorni in cui le foglie ingiallite e le brume d'autunno, avvolgono l'umanità in quel fascino di mesta poesia che sono le giornate dei morti, in quelle note di mesta ricordanza che lanciano ne l'ora del vespero le campane del 2 novembre.

Dal Trentino al Carso, ne le gole dirute, nei vortici dei torrenti impetuosi, nei baratri incavati dai proiettili, ovunque si trovano le Vostre ossa, noi vi raggiungiamo oggi invocando per voi la pace.

Del Ben Luigi di Andrea
Bertolo Giovanni di Bortolo
Del Zotto Pietro di Leandro
Marcon Umberto di Eugenio
Gasparotto Emilio di Angelo
Corai Roberto di Gio Maria
Gubitta Silvio fu Enrico
Santarossa Paolo
Milanese Giuseppe di Pietro
De Luca Angelo di Lorenzo (*)
Oliva Emilio di Agostino (*)
Brusadin Francesco di G. B. (*)
Da Ros Fioravante di Andrea (*)
De Franceschi Guglielmo di Ant.
Fracas Ernesto di Antonio
Bortolini Riccardo fu Luigi (*)
Gaspardo Enrico di Felice
Bellamonti Isidoro fu Isidoro
Borean Angelo di G. B.
Montich Paolo di Sigismondo
Cigagna Sante di Domenico
Tivari Giacomo d'ignoti
Micheluz Giovanni fu Angelo (*)
Spago Angelo fu Antonio
Pascotto Ernesto di Gaetano
Mucciguat Alberto di Giovanni (*)
Colussi Giuseppe di Elia
Rigo Ruggero di Agostino
Zerio Luigi di Vittorio
Faloppa Giovanni di Tiziano
Consoli Antonio fu Giovanni
Facca Sante di Luigi
Grimandelli Emilio di Pietro
Trevisan Giuseppe di Vincenzo
Piccinin Enrico di Pietro
Pignaton Ernesto di Giacinto
Corazza Salvatore di G. B.
Marcuz Luigi di Basilio
Grizzo Giovanni di Sante
Pagnossin Emilio (*)
Marta Vittorio di Antonio
Pigat Vittorio di Giuseppe
Bianchetti Antonio di Augusto
Bariol Riccardo di Luigi
Canton Raimondo di Vincenzo
Santarossa Massimo di G. B.
Martin Angelo di Giovanni
Santin Giovanni di Cesare
Pittonet Angelo di Pietro
Del Cont G. B. di Valentino
Santarossa Sante fu Agostino
Durigon Giovanni di Giuseppe
Santin Enrico di Marco
Santarossa Davide
Gatti Alessandro di Enea
Sedran Primo di Angelo
Del Ben Angelo fu Sebastiano
Tonussi Valentine di Angelo
Gaspardo Pietro di Felice
Modolo Luigi di G. B.
Bortolin Leonardo di Pietro
Lazzer Alberto di Germanico
Carbonera Elio fu Antonio
Bomben Ruggero di Francesco (*)
Dalla Torre Luigi di Pietro (*)
Brussa Gino di Giovanni
Di Giusto Agostino di G. B.

IL DOTT. ... DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE

Pitton Angelo di Sebastiano
Cristofanetti Ferruccio di Sante
Fabbro Giuseppe di Marco
Portolan Lorenzo di Giuseppe
Sonego Vittorio di Angelo
Santarossa Fortunato di Angelo
Cameroni avv. Carlo
Simoni G. B. di Angelo
Fantuzzi Giuseppe di Erasmo
Scodeller Virginio di Basilio
Brunettin Alfredo di Giuseppe (*)
Ragogna Luigi di G. B.
Martin Ernesto di Francesco
Babuin Vittorio di Luigi
Camilot Nocente di Luigi

—

Noi che amiamo in Voi tutti gli eroi de la Patria, viva in eterno il Vostro nome glorioso.

Vivano le Vostre epiche gesta, vivano le Vostre giovanili sembianze circonfuse dall' aureola de l' immortalità.

Passati al di là nel fulgore de la giovinezza Voi resterete sempre dinanzi ai nostri occhi belli come le rose di maggio! Belli, grandi, nobili figli d'Italia, che a la gran Madre siete tornati dopo aver compiuto su l' altare il vostro sacrificio!

Pordenonesi! — Dinanzi ai nostri concittadini morti in guerra chiniamo la fronte! Nel dì sacro a Loro andiamo in pio pellegrinaggio a trovare i Loro fratelli che dormono nel nostro Cimitero, e dinanzi alle umili fosse prostriamoci!

Quando a sera arderanno le mille faci ne le lampade votive fra i grisantemi, Voi, o prodi, scendete dai luoghi ove vi colse l' amplesso de la morte e venite ai nostri focolari! Noi Vi vedremo in lenta schiera discendere ne le uniformi grigie, sotto il grigio casco, esseri incorporei circondati dai raggi de la grande stella d' Italia!

Venite o morti! La Vostra giovinezza immolata ci conforti a sperare, ci dia forza per sopportare nuovi dolori, nuove perdite, e la nostra anima esalti, e la nostra bocca gridi il vostro nome e le nostre labbra Vi mandino il bacio di tenerezza e di amore. *A. G. A.*

(I segnati d'asterisco, sono morti per malattia).

Funeralia.

Era da qualche tempo fra noi ii tenente d' artiglieria Filippo Gioventù, di Fermo, ed apparteneva alla direzione tecnica pel servizio di artiglieria aereonautica.

L' altro giorno, lungi da Pordenone, rimaneva vittima del dovere, e la sua salma fu trasportata nel nostro ospedale di riserva e l' altr' ieri ebbero luogo i funerali.

Questi riuscirono solenni, commoventi, per l' intervento delle truppe del Presidio, delle Autorità locali, di molti cittadini e della banda del I° battaglione della M. T.

La bara posava sull' affusto di un cannone ed era avvolta dal tricolore.

Quando il mesto e imponente corteo giunse al ponte della ferrovia, per avviarsi al Cimitero, sostò e il maggior Ranza, con affettuose parole, diede l' estremo saluto al povero tenente.

Egli non aveva che 25 anni. Era intelligente, attivissimo, ardito; godeva la stima dei suoi superiori, le simpatie di quanti lo avvicinarono.

La famiglia, alla quale mandiamo le nostre vive condoglianze, ci prega ringraziare le Autorità e i cittadini per il loro intervento ai funerali.

Grande Pesca di Beneficenza.

Grande affluenza di pubblico al Sociale per la Pesca di Beneficenza. Finora si sono incassate, nella vendita di biglietti, oltre 7 mila lire.

Parecchi doni artistici e di valore intrinseco sono stati portati via. Ora attendono i.... pescatori vari astucci di posate in argento, una superba bicicletta, la bellissima credenza con vetrina donata dal sig. Leone Valenzin, il magnifico servizio per fragole di S. M. il Re, lo splendido mobilio per camera da letto, valutato oltre 800 lire, per tacere di molti altri oggetti.

Stamattina, la Pesca, si è aperta alle 10, e alle 10 sarà pure aperta domani mattina.

Siccome il teatro fu concesso fino a domani, così **domani la Pesca deve essere chiusa**, ciò che avverrà, speriamo, con il completo esaurimento di tutti i biglietti, che è come dire con **la vincita di tutti i doni**.

Chi vuol tentare la pesca di... buone prede, non perda tempo, per non doversi pentire.

—

Quarto elenco delle offerte:

Somma precedente	L.	10593
Cotonificio Amman	»	200
Rosa Bonni ved. Monti	»	100
Antonio Roviglio	»	25
Domenico Spernari	»	20
Caterina Milani	»	10
(continua) Totale	L.	10948

Quarto elenco dei doni:

Pietro Romano, 2 statuette bottiglie in porcellana e portabiscotti; avv. Luigi Barzan, servizio birra e mensoletta; Paolino Jem, calice d' argento; co: avv. Gaspare Gozzi, 1 sacco patate: Ditta Trentin (II° off.) 40 mazzolini fiori; Riccardo Tamai, oggetti varii.

Assistenza Civile.

Somma precedente		L. 99842.69
Quote mensili	»	2300.—
Maria e cav. Francesco Asquini, (vedi Buona usanza)	»	200.—
Operai Panificio Baschiera	»	9.—
Ricavo vendita francobolli	»	2.15
Famiglia Bisol in morte della signora Rosa Cardazzo ved. Paretoner	»	5.—
Giovanni Padovani id.	»	5.—
Ditta A. Tomadini id.	»	50.—
Antonio Asquini id.	»	10.—
Comm. avv. Enea Ellero id.	»	5.—
Operai Panificio Tomadini	»	10.—
Dott. Vincenzo Sellenati, ten. della M. T., per onorare la memoria dei valorosi Cameroni e Cosmi	»	10.—
Totale		L. 102448.84

—

La sottoscrizione ha superato dunque le **100 mila lire.** E noi non possiamo che compiacercene, perchè Pordenone ha dimostrato un' altra volta, in modo eloquente, i suoi sentimenti patriottici e umanitari.

La cospicua somma raccolta, anche se andrà ingrossandosi con parecchie migliaia di lire ricavate dalla Pesca, non consentirà congrui ed efficaci soccorsi alle famiglie dei richiamati, perchè il loro numero va continuamente aumentando, e perchè, col sempre crescente costo della vita, si acuiscono i bisogni coi rigori dell' entrante stagione.

Torniamo adunque ad insistere perchè, chi può, aumenti le quote mensili, e perchè chi non ha dato finora nulla, si risolva una buona volta a compiere il proprio dovere.

Nessuno può esimersi dal contribuire a favore delle famiglie dei richiamati, senz' essere a suo tempo segnalato al pubblico biasimo, come figlio indegno della Patria nostra.

Raccolta di rottami di metallo.

Il Sindaco, nella sua qualità di Presidente dell' Assistenza Civile ha rivolto ai cittadini ii seguente appello:

Cittadini!

« Ancora una volta il Comitato di Assistenza Civile fa caldo appello al vostro aiuto. Mentre i nostri fratelli combattono gloriosamente fra le balze e dirupi, fra trinceramenti ed agguati per dare alla madre Italia i suoi confini naturali, a tutti coloro che non si trovano colle armi alla mano incombe il dovere di escogitare ogni mezzo per aiutare i combattenti nell' aspra lotta.

I rottami di metallo in questo momento possono offrire all' Amministrazione della guerra una maggior quantità di materia prima per la fabbricazione d' ordigni bellici e contemporaneamente procurare a questo Comitato di Assistenza Civile una fonte di reddito con la vendita di essi alle Autorità Militari.

Non vi è famiglia che non abbia in casa dei rottami di ferro, di rame, di ottone ecc. che non solo sono considerati come cose di nessun valore, ma spesso sono un ingombro di cui non si attende che l' occasione di liberarsi.

Con un po' di buona volontà e senza sacrificio ogni famiglia potrà coadiuvarci in quest' opera che, mentre sarà di vantaggio alla sempre più vigorosa preparazione militare, potrà arrecare, senza aggravio dei cittadini, utili non disprezzabili a questo Comitato.

Cittadini, all' opera dunque: frugate negli angoli riposti delle vostre case e date tutto quanto trovate ».

—

Crediamo inutile, da parte nostra, di aggiungere parole, per sollecitare i cittadini a compiere quest' opera patriottica, che non importa il menomo sacrificio.

Conferenza ad Aviano.

Mercoledì p. v., alle 15.30, nel teatro sociale di Aviano, e a beneficio di quell' Assistenza Civile, l'egregio avv. Ugo E. Imperatori dirà de *La donna e la guerra.*

La Società *servizi automobilistici*, presterà per la circostanza servizio speciale. Le automobili partiranno da qui alle 14.30

Il tema e la fama dell' oratore, faranno affollare quel teatro di scelto pubblico, e non vi mancheranno i pordenonesi.

Il IV Concerto grigio - verde a favore della Congregazione di Carità.

Non pochi credono, e noi l' abbiamo sentito dire più volte, che l' Assistenza Civile deve aver portato un grande beneficio alla.... Congregazione di Carità, ritenendo che questo Pio Istituto abbia sospeso molte sovvenzioni in seguito al sussidio concesso dallo Stato alle famiglie dei richiamati.

All' opposto, la Congregazione ha sospeso le sue sovvenzioni a cinque o sei famiglie soltanto, ed ha dovuto concederle a parecchie altre.

Per essa poi sono venute a mancare quasi del tutto le entrate straordinarie, le quali, prima della guerra, bastavano a integrare la sovvenzione del Comune per i bisogni dell' annata.

Infatti, se uno ora vuol fare della beneficenza, favorisce l' Assistenza civile e la Croce Rossa, e assai raramente la Congregazione di carità.

L' Assistenza civile dunque non ha portato e non porta sollievo alla Congregazione; ma di questa ne è la naturale, involontaria assorbitrice delle sue risorse straordinarie.

Per questo la Congregazione si trova in gravi difficoltà finanziarie, e se n' è persuaso facilmente anche l' ottimo tenente colonnello cav. Bessone, il quale ha deciso di dare, alla fine del p. v. novembre, il quarto Concerto Grigio-verde a totale beneficio del predetto Pio Istituto, i cui preposti, per tanto, gli esprimano fin d' ora, col nostro mezzo, i sentimenti della più viva gratitudine.

Croce Rossa.

Oblazioni.

Conte Giuseppe di Ragogna, anche per conto di altri signori, in occasione della partenza di un amico L. 32.

Cav. Francesco Asquini e signora (V. Buona usanza) L. 100; Paolo Bisol L. 5 in morte della signora Paretoner; Zava Osvaldo L. 10.

Soci temporanei.

Signora Santina Simoni

Doni ai soldati feriti.

Il cav. Francesco Asquini mandò ai soldati feriti 12 bottiglie marsala.

Musica in piazza.

Programma che eseguirà domani, dalle **15** e mezza alle **16** e mezza, la banda militare:

1. Marcia · *Elena* · Barella — 2. Ballo - *Brama* · Dell'Argine — 3. Valtzer · *Moine* Brunelli — 4 Inno e marcia trionfale nell' opera *Aida* - Verdi — 5. Marcia - *Firenze* - Carlini.

Buona usanza e beneficenze varie.

Lunedì è morta la signora Rosa Cardazzo ved. Paretoner, donna pia, caritatevole, tutta dedita alla famiglia.

La figlia Maria e il di lei marito cav. Francesco Asquini, per onorare la memoria della amatissima estinta elargirono:

All' Assistenza civile . . .	L.	200
Alla Croce Rossa . . .	»	100
Al Pro - Infanzia . . .	»	100
Alla Congregazione di Carità .	»	100
All' Asilo Infantile . . .	»	100
Totale	L.	600

I preposti alle Istituzioni beneficate, ringraziano vivamente.

In luogo di torcia ai funerali della compianta signora Paretoner, versarono alla Congregazione di Carità L. 2 ciascuno i signori Giuseppe Marta ed Antonio Mellan.

Attenti ai ladri.

In questi giorni furono tentati e, anche, perpetrati alcuni audacissimi furti. Sempre, sull' entrare nell' inverno, si verifica questo risveglio di attività ladresche.

Le gesta dei mariuoli sono poi quest' anno favorite dall' oscurità imposta dalle necessità di difesa dai velivoli nemici.

I cittadini dunque si tappino bene in casa, o mettano al sicuro il denaro dalle grinfe dei malviventi.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 7, femmine 11. Totale 18.

Morti.

Badin Vittorio di anni 1 mesi 5, Cardazzo Paretoner Rosa anni 68, Piai Diana Domenica anni 53, Brunettin Alfredo anni 29, Antoniolli Giuseppe anni 24, Ambroset Mariuz Luigia anni 79, Brotto Valentino anni 60, Bublano Onofrio anni 38.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Facca Sebastiano con Micheluzzo Maddalena, Morgantin Pietro con Tomasini Ida.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 21 Ottobre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano . .	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.07
» estero	»	»	31.—
Fagiuoli nuovi	»	»	53.57
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	»	17.50

Prospetto degli animali macellati

dal 20 al 27 Ottobre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	—	5	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	1	1	—	4
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	6	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris fratelli	2	—	1	2	—	—
Petris Giovanni	1	—	2	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	1	—	—	6
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	7	5	34	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	10	5	50	14	—	10

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese
ore 8 - 12.

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI **6 — Via Carlo Alberto — 6**
◆ ◆ TORINO ◆ ◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

***NB.** — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.*

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - PORDENONE - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe : Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISS MI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« **Ho esperimentato il Ferro-China-Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916